

FESTIVAL FOTOGRAFICO EUROPEO

LEGNANO
BUSTO ARSIZIO
CASTELLANZA
OLGIATE OLONA
GALLARATE
VARESE
MILANO

Afi
www.afigrafica.org

F.F.
FONDO
ITALIANO
FOTOGRAFIA

DIGI
GRAPHIE
by Epson

ML

Manifattura di Legnano

Città di
Legnano

**6 MARZO
3 APRILE**

ORARIO:
SABATO 15,00-18,30
DOMENICA 10,00-12,00/15,00-18,30

www.europhtofestival.it

CONVITTO MANIFATTURA DI LEGNANO
VIA PALESTRO, 36 - LEGNANO (MI)

ingresso libero

GIOVANNI GASTEL

UNA STORIA A COLORI



CLAUDIO ARGENTIERO

FIGURE SILENTI



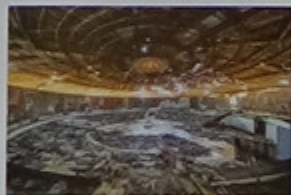
ALDO FALLAI

SEDUCTION



EMANUELA COLOMBO

IT HAPPENS



SYLVAIN HERAUD

LE RESIDENZE INVISIBILI



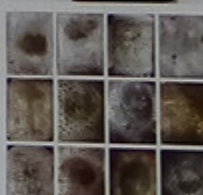
VITTORIO PIGAZZINI

LA NATURA IN FOTOGRAFIA,
DALL'ARGENTO AI NUMERI



SILVIA AMODIO

L'ARTE DEL RITRATTO



SILVANO BACCIARDI

1:1

chiuso domenica 27 marzo



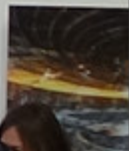
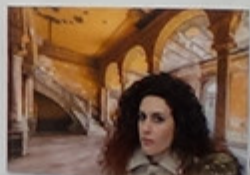
Un tour in Manifattura
di Legnano il 06/03/2013

































































PORTATA KG 250

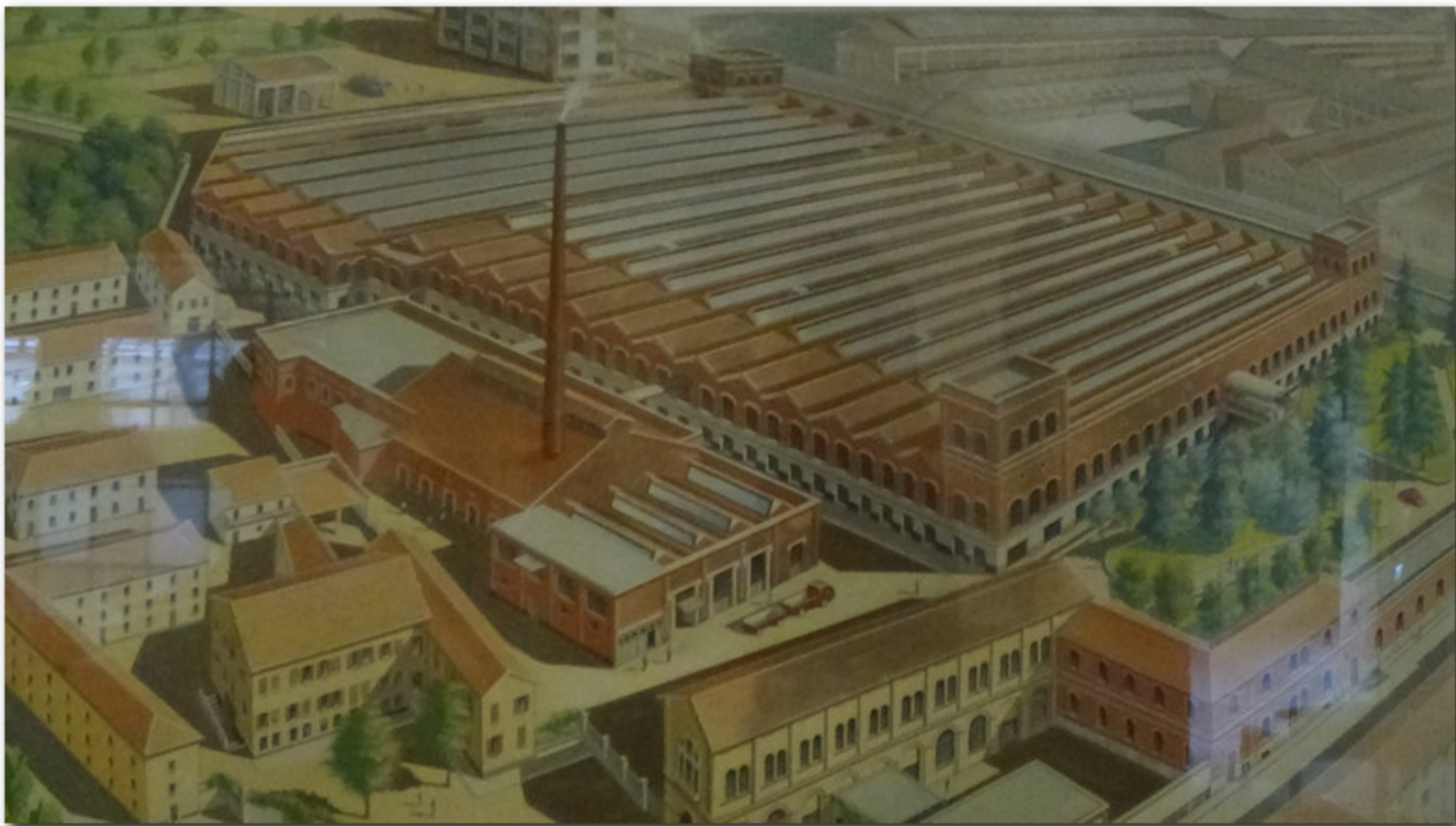
TRAV. PORTATA KG 2000

















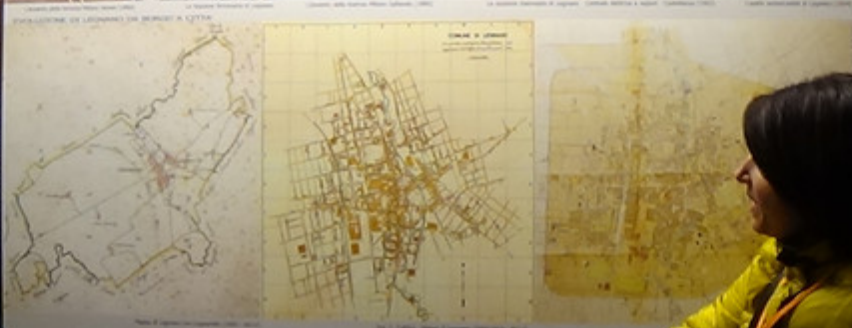




"Ideale". BILANCIO PARTECIPATIVO 2015 - UN FUTURO PER LA EX MANIFATTURA DI LEGNANO

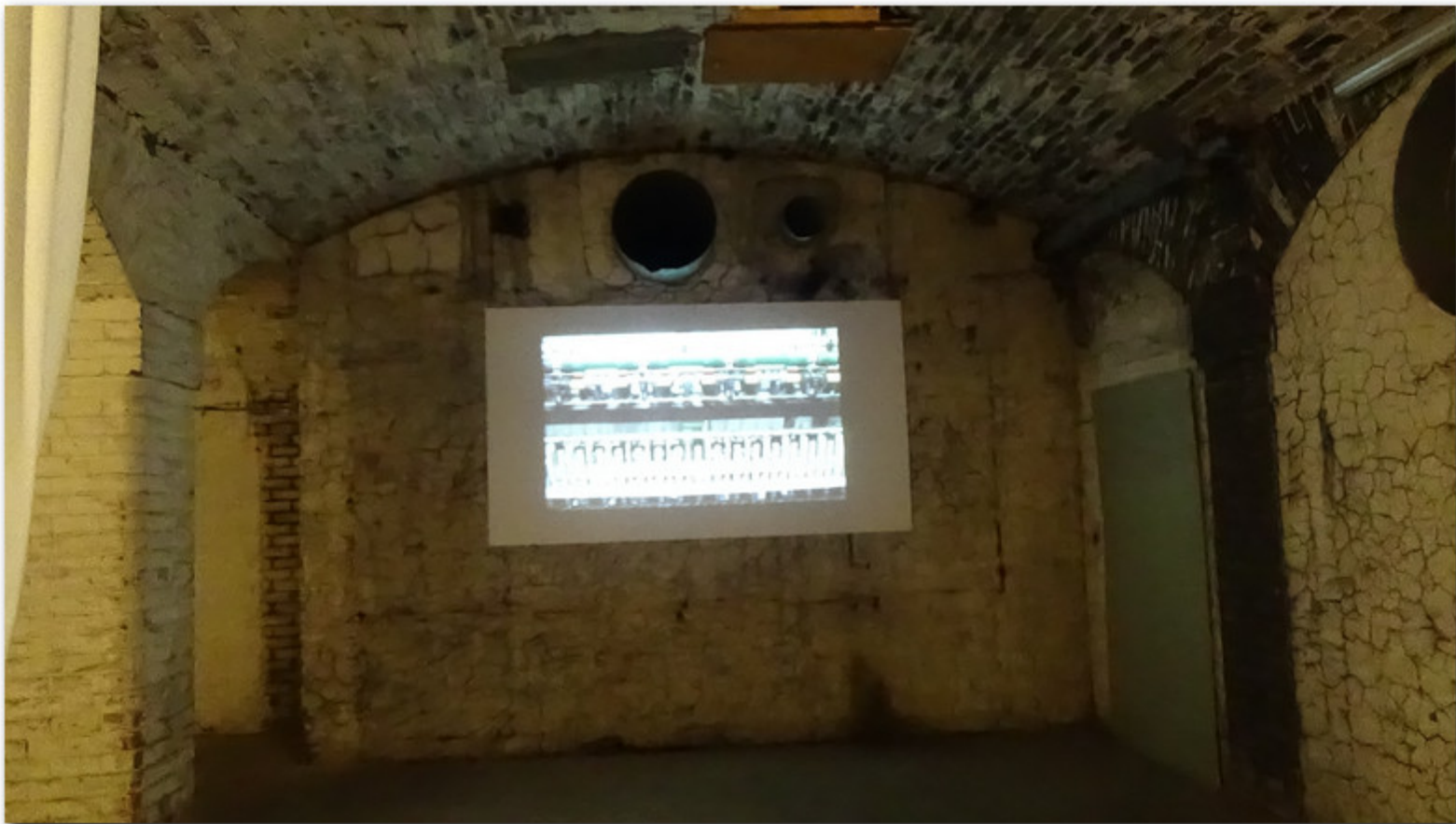
LEGNANO E L'INDUSTRIA: DA BORGO AGRICOLA A "CITTÀ-FABBRICA"

La storia di Legnano è strettamente legata alla fabbrica. La città si è sviluppata intorno alle attività produttive, che hanno determinato la sua morfologia urbana e sociale. L'industria ha creato un tessuto urbano denso e organizzato, con una gerarchia di spazi e funzioni che ha caratterizzato l'identità della città. La fabbrica ha anche influenzato la cultura e il modo di vivere, creando un senso di comunità e di appartenenza. Oggi, la città si trova a dover affrontare le sfide della transizione industriale, cercando di valorizzare il patrimonio storico e culturale e di creare nuove opportunità economiche e sociali.















Convitto Manifattura Banfi - Legnano



IL CONVITTO



Convitto





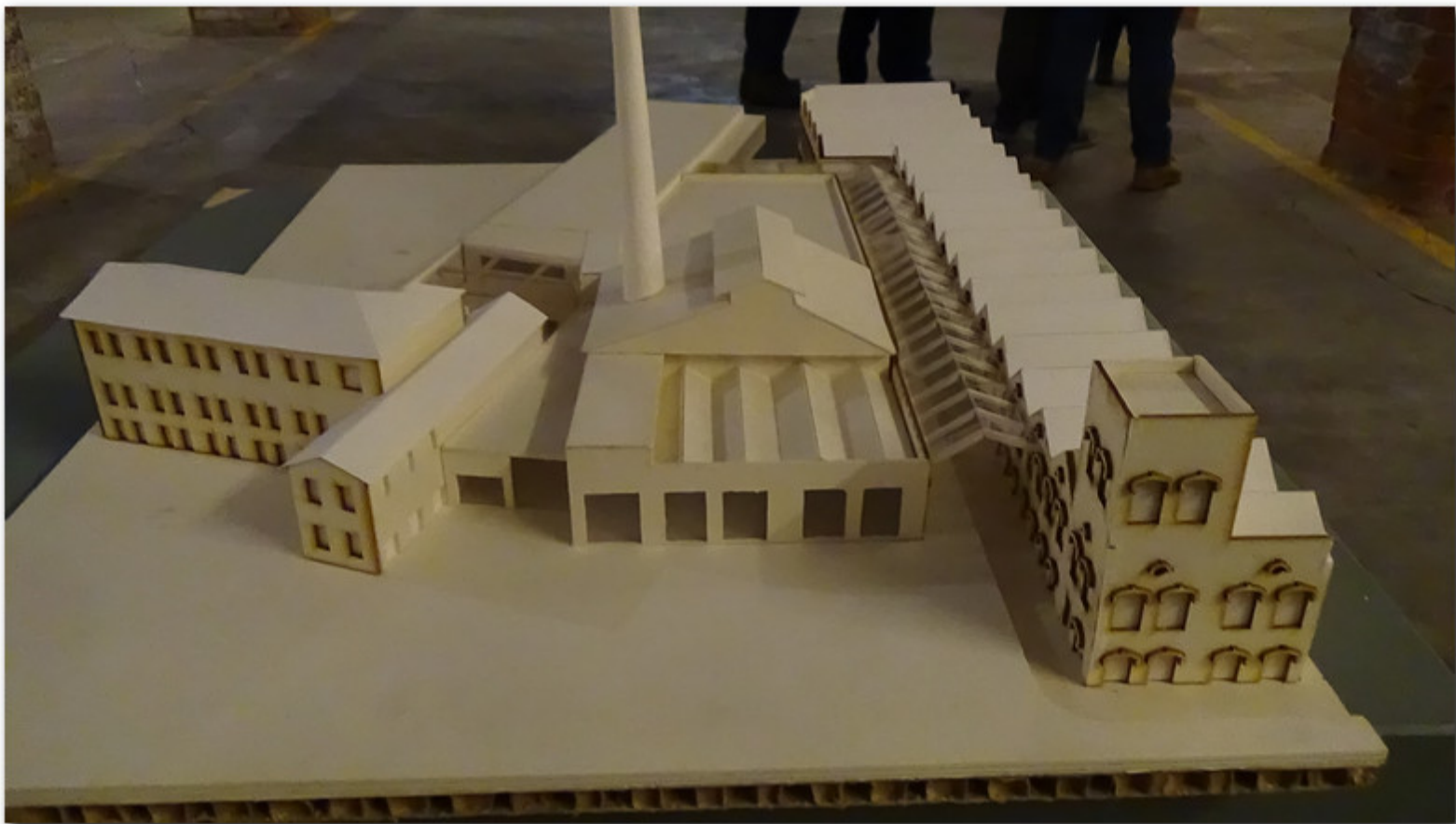
















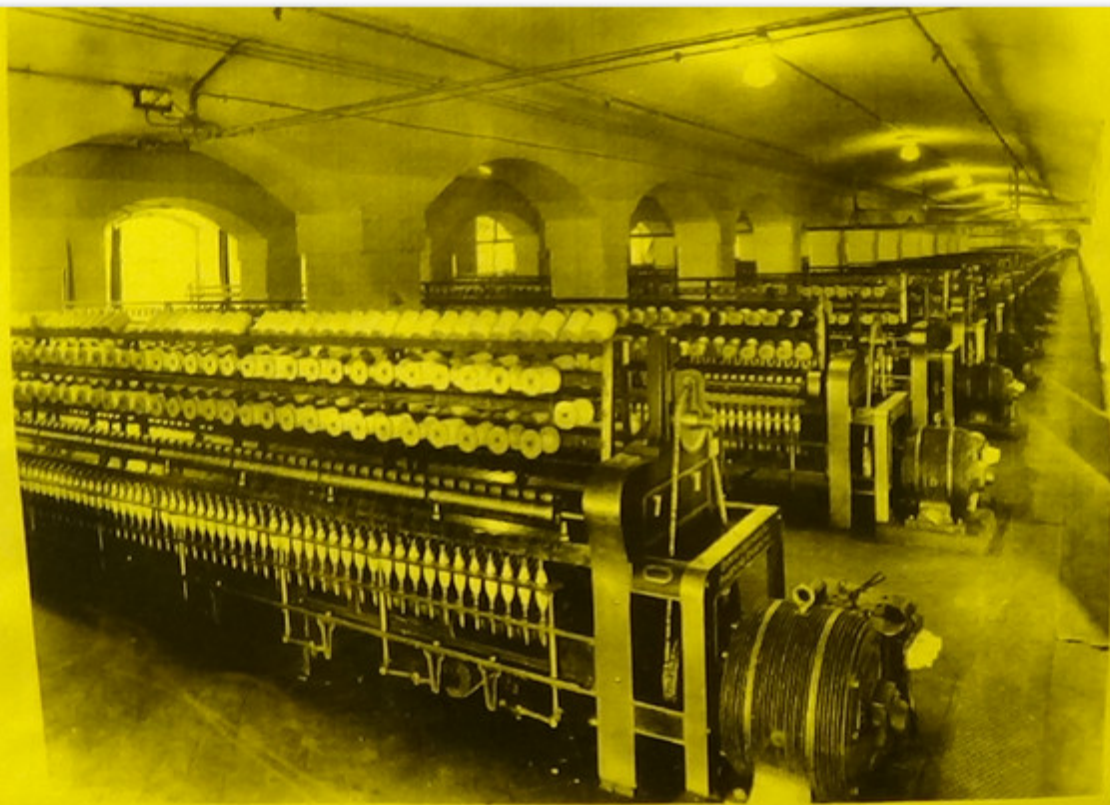






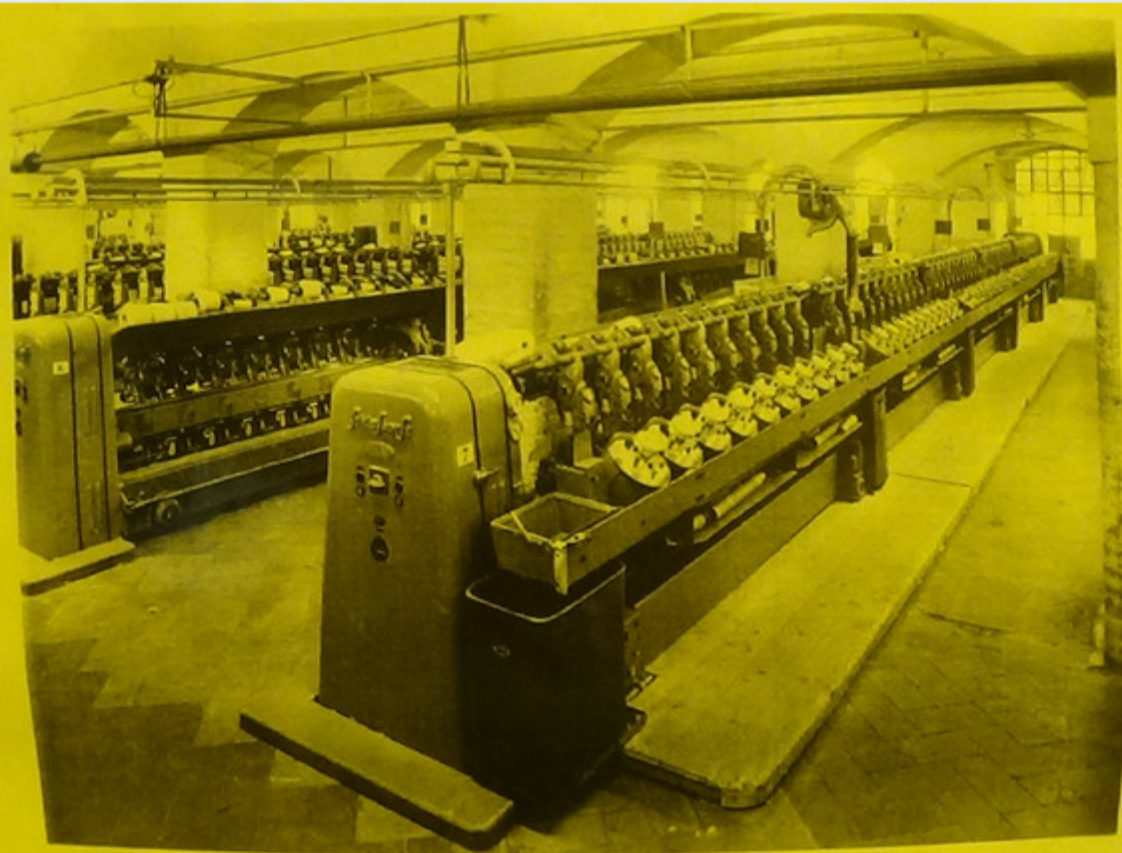
















A photograph of an industrial interior. In the foreground, a large green door with a grid of glass panes is set into a wall. The wall is white on top and yellow on the bottom. To the right of the door, a sign reads "LABORATORIO ELETTRICISTI". Above the door, a black light fixture is mounted. To the left of the door, a small black box is mounted on the wall. In the background, a hallway with arched ceilings and yellow walls leads away. A dark, ornate object stands in the hallway. The floor is dark and worn.

LABORATORIO
ELETTRICISTI



La mia opera "Dul convitto della Manifattura" è stata rielaborata con tecnica digitale sovrapponendo alla fotografia di un esterno dello stabilimento la figura di una donna con grembiule elaborata manualmente. Ho quindi costruito una sorta di Sala profana nella quale una filatrice che guarda fuori da una finestra del Convitto gestito dalle suore dove dorme e mangia intrattiene la visione della Manifattura dalla quale riceve il suo "pane quotidiano". Sotto c'è una pedana con tre scomparti che riporta le immagini fotografiche dell'esterno del Convitto (virate nei colori) di un gruppo di filatrici con le suore e le operaie che lavorano all'interno della filatura.

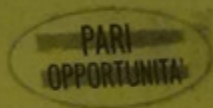
Fabrizio Roversi







Città di Legnano



**DAL 6 AL 13 MARZO
2016**

sabato 15.00 - 18.30

**domenica 10.00 - 12.30 e
15.00 - 18.30**

MOSTRA FOTOGRAFICA

**“ CONCILIA? TRA LAVORO,
CURA E TEMPO PER SE’ “**

a cura dell'Associazione Gi.U.L.I.A.

MOSTRA PROGETTO

**“VERA DONNA. VERO
UOMO. VERAMENTE?”**

a cura del Centro Italiano Femminile



VERA DONNA.



Centro Italiano Femminile

VERO UOMO

VERAMENTE ?



Ylenia Carnevoli

Wonder 8 braccia

Quanti ruoli ricopre
una sola donna?
Madre, moglie,
sorellina, cuoca, zoff,
amante e infermiera
(possibilmente sexy!).
Ma dobbiamo essere
tutte wonder women?

o d'eleo,





EDIZIONE 2014

LO SGUARDO
 di **GiULIA**
 giornalista

Premio video-fotografico di Gi.U.L.I.A.

Concilia? Tra lavoro, cura e tempo per sé

Come conciliare la vita, senza percorsi stereotipati? È la domanda aperta che Lo Sguardo di Giulia ha posto, in questa sua seconda edizione, ai fotografi, perché professionisti o appassionati che siano, contribuissero a liberare i linguaggi dell'informazione da vecchi stereotipi. Perché raccontino in positivo la conciliazione fra lavoro e vita familiare, fra dritti, doveri e piaceri. Oppure denunciino il permanere di gravami sempre sulle stesse spalle. O si schiariscano sopra, nella speranza che sia una resista a riappellare lo squilibrio di genere.

Quali famiglie? Ma tutte naturalmente. Di donne, uomini, coppie eterosessuali e omosessuali, single, famiglie tradizionali e di fatto, nuclei convulsi di parenti e di amici, persone autonome che abitano assieme perché, insieme e alla pari, sono impegnate a costruire il comune futuro. Per sé e per i propri figli.

Quale lavoro? Per la verità la domanda giusta sarebbe, per quale società? Visto che c'è un nesso stretto fra come si lavora e come cresce la collettività. Un approccio solidale, con tempi di lavoro flessibili, scuole più accoglienti, nuclei intercomunitari e infrastrutture intelligenti...

produce o profonda una società più rozza, in equilibrio. Credere, in quest'epoca di ricrescenti conflitti, a già vecchi risultati.

Quali conciliazioni? Le numerose e assai diverse interpretazioni con cui i partecipanti al premio Lo Sguardo di Giulia si sono scontrati al tema sono la dimostrazione delle incertezze che circondano il concetto, ovvero della sua ricchezza di significati. Conciliazione non è solo concisione: è trovare un punto di equilibrio fra generi, interessi e bisogni che collaborano ma restano differenti. Conciliare insomma è insieme un pensiero strategico ed un gesto di amore.

Giulia Casarini, la vincitrice nella sezione fotografi professionisti, ad esempio ha "messato in scena" gli ostacoli e le fatiche che gravano sulle protagoniste sino ad immobilizzarle. Invece Elena Albano, vincitrice nella sezione amatoriali, ha scelto di illustrare simbolicamente la riuscita della conciliazione attraverso l'equilibrio costituito da due figure stanzanti. Infine la giovanissima vincitrice della sezione Under 18, Silvia Mina, ha descritto con cronistico realismo la conciliazione vissuta nel gesto quotidiano del cucinare assieme.

www.giulianonline.it
segretario@giulianonline.it
giulia.torricelli@velvet.it

GiULIA
 giornalista

Gli i patronati di Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Comune di Sesto San Giovanni, Ordine dei Giornalisti della Lombardia.

"Concilia? Tra lavoro, cura e tempo per sé" partecipa al progetto "Oci" sono, se mi pare, Oci di giornalisti, la sfida della parità" realizzato nell'ambito dell'iniziativa regionale "Progettare la parità in Lombardia 2014".

Copyright © 2014 Gi.U.L.I.A. Le fotografie sono state selezionate dalle autrici e dagli autori e da Gi.U.L.I.A. si riserva il diritto di comunicare una qualsiasi fotografia o video realizzato in un qualsiasi modo ad una sua diffusione non commerciale per immagini. Ogni uso ulteriore, incluso non a scopo pubblicitario, è vietato senza il permesso scritto di Gi.U.L.I.A.



**SEGUITEMI VI PORTO
NEL MIO DESERTO**











NORME DI SICUREZZA PER I MANOVRATORI DELLE GRU

- La manovra e l'uso della gru sono riservati al solo personale addetto.
- Prima dell'inizio del turno di lavoro accertarsi che non vi sia alcuno sulle vie di corsa della gru e provare i dispositivi di fine corsa e di frenatura, segnalando subito a chi di competenza le eventuali deficienze riscontrate.
- Non sollevare mai un carico che sorpassi la portata massima della gru o che sia male imbracato, riferendosi per la portata alle indicazioni segnalate sulla gru.
- Non iniziare mai alcuna manovra senza aver prima ricevuto il prescritto segnale.
- Preavvisare l'inizio delle manovre con apposita segnalazione.
- Non avviare né arrestare bruscamente la gru evitando, nel carriponte, di urtare contro gli arresti fissi posti all'estremità della via di corsa.
- Evitare di far oscillare il carico in modo particolare, per farlo scendere in zona fuori dalla verticale di tiro; evitare i tiri obliqui e le operazioni di traino.
- Evitare le manovre per il sollevamento ed il trasporto dei carichi sopra zone di lavoro e zone di transito. Quando ciò non possa essere assolutamente evitato, avvertire con apposite segnalazioni sia l'inizio della manovra, sia il passaggio del carico.
- Prima di abbandonare il posto di manovra disinserire l'interruttore generale della gru, portare a zero gli organi di comando e non lasciare mai il carico sospeso.
- Non abbandonare sulle passerelle di servizio materiale vario o attrezzi; tenere la cabina di manovra in ordine e pulita evitando il deposito di materiale infiammabile.
- Quando la gru è fuori esercizio per operazioni di riparazione o di manutenzione, l'interruttore generale della stessa deve essere disinserito.
- Nelle gru a torre, a portale o simili situate all'aperto, sospendendo o terminando il lavoro, effettuare l'ammarraggio con tenaglie ed analoghi dispositivi.
- Nelle gru alimentate da cavo flessibile a terra, assicurarsi che durante le manovre il cavo stesso non possa essere danneggiato.

























